

Foglio settimanale della Comunità di Miane

10 Febbraio 2019 – 5^a Domenica del tempo Ordinario

Sulla tua parola getterò le reti.

La fede nasce dall'ascolto della Parola, cresce nella meditazione della Parola, da senso alla vita con la pratica di quanto abbiamo compreso della Parola.

E se nessuno annuncia la Parola?

dall'Evangelo secondo Luca



<Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca. Rispose Simone: Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti. Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simone si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: <Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore>. Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: <Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini>. E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono>.



Tutto è scaturito da un incontro

Il brano del Vangelo racconta l'incontro di Pietro con Gesù. Leggendo il brano sembra che tutto accada d'improvviso come da una folgorazione per una pesca abbondante. In realtà ciò che viene narrato è il ricordo di Pietro del suo primo incontro con Gesù, anni prima, sulla riva del lago dove si guadagnava da vivere facendo il pescatore. In quel posto e da quell'incontro inizia il contrastato, difficile e stupendo cammino di Pietro dietro Gesù. Tutto è scaturito da un incontro. Chi, come Gesù, vedeva i pescatori durante la pesca nel lago, le loro piccole reti a gettata e le piccole barche che avevano, intuiva la fatica di quei pescatori per portare a casa, ogni giorno, il necessario per vivere. Anzitutto **coraggio**: certe tempeste erano così improvvise e violente che incutevano paura anche ai più esperti fra loro; la **pazienza**: ogni lavoro richiedeva pazienza, ma quello di pescatori di lago la richiedeva molto di più. Dovevano stare attenti al mutare delle correnti, essere pronti a gettare le reti al momento giusto, stare attenti a virare la barca per non disperdere il branco di pesci e dover ripetere l'operazione più volte. E la pazienza richiama la virtù della **perseveranza**, infatti non potevano cambiare mestiere facilmente. Per questo motivo e per il fatto che la vita delle loro famiglie dipendeva da lago, i pescatori avevano un **forte legame** con quel grande specchio d'acqua. La pesca, poi, era mestiere che richiedeva **solidarietà**: darsi una mano nel momento del bisogno. Come, fra loro, era la virtù della **condivisione**: il frutto della pesca era diviso fra tutti. Fra quelli che avevano lavorato una notte intera e quelli che erano andati in aiuto al termine della pesca. Riusciamo così a comprendere le parole di Gesù a Simone:

“Sarai pescatore di uomini”. Come dire: visto il vostro coraggio, la vostra pazienza e perseveranza, il legame che avete fra voi e con il lago, vista la vostra capacità di solidarietà e di condivisione, siete adatti a pescare anche uomini e donne.

I Vangeli fanno comprendere che il primo incontro con Gesù è stato per Pietro l’inizio di una crisi, di uno sconvolgimento profondo della sua vita, l’inizio di una consapevolezza nuova, che ha richiesto a Pietro una lotta interiore talvolta drammatica. Nulla è stato facile, nulla è stato immediato per lui, nulla è stato regalato. Nel cammino della vita e della fede la crisi è sempre una benedizione perché è tempo di verità nell’esistenza di una persona. Tempo più o meno lungo, più o meno intenso e doloroso, di incontro con se stessi e con ciò che ci abita nel profondo del cuore o della coscienza. Tempo utile per verificare il rapporto tra fede e vita, tra una conoscenza di Gesù e del Vangelo acquisita “sentito dire” e una conoscenza sperimentata con la vita. Spesso, è attraverso una crisi che Dio parla e agisce sull’individuo. Se leggiamo con attenzione i racconti biblici di vocazione di uomini e di donne scopriamo che più forte, intensa e lacerante è stata la crisi personale, più impegnativo stato il compito loro assegnato: da Abramo a Mosè, dai profeti fino a Gesù, e poi dai suoi discepoli a noi.

Il brano del vangelo di oggi racconta l’inizio della vicenda di Pietro con Gesù e lo presenta come una crisi. Questo è importante perché quando più avanti nel suo rapporto con Gesù Pietro sperimenterà un’altra crisi lacerante, questa segnerà anche un modo nuovo di vivere il rapporto di fiducia con il Maestro. E come l’inizio della vocazione di Pietro è segnato dalla fiducia nella Parola di Gesù espressa dalla frase: *“sulla tua parola getterò le reti”*, e dal riconoscimento della distanza etica e spirituale dal Maestro: *“Allontanati da me perché sono un peccatore”*, così la crisi successiva della sua vocazione e il ricominciamento dopo il triplice rinnegamento sarà segnato dagli stessi elementi che avevano segnato l’inizio della chiamata: il ricordo della Parola detta da Gesù: *“Pietro si ricordò della Parola che il Signore gli aveva detto”* cioè *“prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte”*, e il riconoscimento della sua distanza da Gesù: *“Pietro, uscito fuori, pianse con amarezza”*. La crisi, dunque, è utile e spesso necessaria per rendersi conto di dove si è nel cammino personale della fede.

Nel brano è scritto: *“sulla tua parola getterò le reti”*. Pietro, accettando di gettare le reti in pieno giorno, dopo non aver preso nulla durante una notte intera di pesca, o è un cretino oppure è uno che mette da parte le proprie sicurezze e convinzioni e sperimenta la fiducia come rischio. A partire da ciò che è – un pescatore – da ciò che ha costruito – la famiglia – da ciò che pensa e crede – un tiepido membro del popolo d’Israele – Pietro è sollecitato a trasformare questa sua condizione, è chiamato verso un futuro diverso da quello progettato, a vivere in modo radicalmente diverso la fede. E questo basandosi sull’affermazione di Gesù: *“Sarai pescatori di uomini”*. Questa Parola è il bene inestimabile che resta a Pietro, a ogni credente, anche a distanza di tempo dall’inizio del proprio cammino di fede dal quale è sempre possibile ricominciare. E ricominciare da dove si è arrivati. La crisi porta a scegliere, impone di scegliere: abbandono tutto? Riprendo il cammino?. Alla fine il peccato vero non è dato dalla somma dei propri errori, quelli che anche Pietro sapeva di aver fatto, ma dall’abbandono, per paura, del cammino intrapreso partendo da una Parola. E’ l’abbandono del Signore. E si può aver abbandonato il Signore anche continuando a pregare, a celebrare l’Eucaristia, a fare il catechismo. Alla fine sorge una domanda: ma allora chi è il cristiano? E’ facile, forse banale, dire: è cristiano colui che crede in Gesù. Mi pare che la storia successiva di Pietro ci indirizzi verso questa risposta: il cristiano è l’interprete di Gesù. E’ colui che con la sua vita: scelte, azioni, atteggiamenti, comportamenti, parole, interpreta e testimonia senza alcuna presunzione il messaggio di Gesù per l’uomo di oggi. E’ colui che collabora con Gesù perché anche oggi, in questo tempo e in questo territorio, uomini e la donne possano ascoltare, vedere, credere.

Celebrazione dell'Eucaristia a Miane



DOMENICA 10 Febbraio – 5^a Domenica del tempo Ordinario

La celebrazione sarà nel salone della canonica con don Egidio

Ore 10.30: +Gugel Angela ann. +Basei Michele

Martedì 12 – Salone della canonica

Ore 16.30: +Vian Carmelo

Mercoledì 13 – Salone della canonica

Ore 18.00: +Mozzetto Battista ann., Giuseppe e Corradini Albertina

Venerdì 15 – Salone della canonica

Ore 18.00: +Casatto Diego

DOMENICA 17 febbraio – 6^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 10.30: +Bortolini Giulia, Matilde, Fausto ann. +Steila Eva ann. +Bedin Elio +De Bortoli Tullio +Brandalise Luigi e Bortolini Adele +Lucchetta Elena

Celebrazione dell'Eucaristia a Campea

SABATO 9 Febbraio – 5^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +De Conto Giovanni ann. +De Conto Giuseppe, Anna Maria, Flavio, Susanna e Emma Pagos +Casagrande Biagio e Lana Sergio +Selvestrel Ottaviano e De Conto Emma +Chies Aldo e famiglia +Giovannina Giovannina da parte della Comunità di Campea come riconoscenza.

SABATO 16 Febbraio – 6^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: +Campeol Arcangelo ann. +De Conto Marianna e Selvestrel Mario +Selvestrel Sisto con i suoceri Pasquale e Assunta +De Conto Raimondo e Bernardi Modesta

Celebrazione dell'Eucaristia a Combai

Ogni DOMENICA alle ore 9.00

Celebrazione dell'Eucaristia a Farrò

Ogni DOMENICA alle ore 10.30

Avvisi della settimana



GRUPPO ADOLESCENTI

Lunedì 11, ore 18.00 – 19.30, in canonica

INCONTRO CON I GENITORI 2^ MEDIA

Lunedì 11, ore 20.30, in canonica incontro con i genitori del gruppo di 2^ media.

GRUPPO MARTA E MARIA

Martedì 12, ore 15.00, salone della canonica con la celebrazione dell'Eucaristia alle ore 16.30.

GRUPPO CATECHISTE

Mercoledì 13, ore 20.30, in canonica.

GRUPPO GENITORI PERCORSO CATECUMENALE

Domenica 17, ore 14.30 – 17.30

SCUOLA BIBLICA

Martedì 19, alle ore 20.30, 10° incontro di formazione biblica sul tema: L'Essere Umano: la sua relazione con il mondo e la custodia del creato. (2^ parte)

AVVISO

Ricordo che la celebrazione dell'Eucaristia sia la domenica che durante la settimana si svolgerà nel salone della canonica.

ORARI MULTIPARROCCHIALI

Il LUNEDÌ dalle ore 9.00 alle 12 sono a Combai.

VENERDÌ 15, dalle 9.00 alle 19.00 sono a Combai per la visita alle famiglie

SABATO 16, dalle 9.00 alle 17.00 sono a Combai per la visita alle famiglie

MERCOLEDÌ 13, dalle ore 15.00 alle 18.00 sono a Farrò

Resto del mutuo della chiesa parrocchiale al 31/01/2019: € 82.301,98

Entrate totali delle offerte per il restauro del Carmine al 03/02/2019: € 231.915

Attivo: € 11.915.

Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Per la chiesa parrocchiale: Mercoledì 6: € 7+4+3+2+2+2+1+1. Da libri: € 75.

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com